

## STORIA VERA

# La piccola serva: Versino fa il tris

*Il nuovo romanzo in libreria*



Franco Versino  
mostra il suo terzo libro

VILLARFOCCHIARDO - Potrebbe essere una valida idea per un regalo da mettere sotto l'albero il libro di Franco Versino "La piccola serva" - storia vera di una fanciulla montanara, uscito la scorsa settimana e presentato al pubblico da parte dell'autore e dell'illustratrice Anna Gioberto la scorsa domenica, presso il centro anziani e pensionati.

Terzo libro firmato Versino, pubblicato dall'editrice "Il Graffio" di Borgone, dopo "La montagna di gnèiss" (2001) e "Fedeltà montanara" (2003), tutti volumi frutto di testimonianze raccolte e registrate dallo scrittore. Protagonista della vicenda, più volte incontrata dal villarfochiardese per dar vita ai racconti, è Rina Cinato, nata nel 1924 al Lajetto, un villaggio nella valle del Sessi, sulla montagna di Condove. La bimba rimase orfana di madre a due anni ed il suo papà dovette allevare lei ed altri due figli da solo, con tutti i sacrifici che ne comportò. Rina, "la piccola serva" soggetto del libro, non aveva ancora compiuto nove anni quando andò a serva presso una famiglia in una borgata non lontana dal Lajetto, il Coindo Inferiore. Le misure una gerla sulle spalle e al lavoro dall'alba al tramonto, a volte anche di notte. Andava a raccogliere foglie, erba, legna, frutta. Ed il cibo che le offrivano era scarso e a volte immangiabile; il pane era sovente ammuffito e duro.

La storia di Rina, che si dipana nel periodo tra gli 8 ed i 16 anni circa (1933-1940), è uno spaccato della vita sulle montagne della valle del Sessi. Il libro si snoda veloce e semplice, composto da racconti che narrano l'evolversi della vicenda della fanciulla e dei suoi vari impieghi presso diverse famiglie. Il lavoro di Versino è basato su numerosi e lunghi confronti con la protagonista, oggi 87enne, che vive a Condove. «Un'esperienza forte - racconta Versino, autore del libro - durante tutti gli incontri avvenuti con la signora Rina mi hanno colpito i suoi occhi spesso bagnati di lacrime ma anche il suo sorriso ricordando le disgrazie che in passato l'avevano colpita, e che purtroppo ancora oggi continuano ad affliggerla; l'ho infatti chiamata il giorno in cui è uscito il libro per portargliene una copia ma purtroppo è stata colpita di recente da un grave lutto». Una storia che prende vita anche grazie alle immagini, realizzate a matita, dalla condovese Anna Gioberto (alla sua prima pubblicazione) che, complice con l'autore, ha saputo completare il volume con figure inerenti al racconto e chiudere il libro con un ritratto della protagonista.

Gaia Bruno